

Ritorno a scuola

La prima campanella è senza intoppi Più del green pass preoccupano i bus

Bene la prima campanella, soprattutto sul fronte del green pass e dei controlli. Il 70% degli studenti under 12 della Toscana ha ricevuto almeno la prima dose e anche per quanto riguarda gli insegnanti — almeno ieri — non è stato registrato alcun intoppo sugli ingressi in aula. Preoccupa invece la tenuta dei trasporti: ieri si sono



In piedi Su un bus ieri mattina a Firenze (Masini/Sestini)

registrati affollamenti soprattutto sulle linee urbane che toccano gli istituti superiori e sulla tramvia. C'è ancora qualcosa da migliorare, ammettono dalla Città metropolitana. Mentre si dichiara soddisfatto per la prima campanella il presidente della Regione Eugenio Giani,

alle pagine 2 e 3 **Zuliani**

Scuola, bene green pass e controlli «Più preoccupati per i trasporti»

Qualche criticità sulle linee urbane e sulla tramvia, a Lastra Signa alcuni studenti rimangono a piedi

«È bello tornare a scuola». Il primo giorno di lezioni, tutti in presenza (tranne alcune classi del liceo Rodolico), ieri è stato festeggiato dagli studenti, ma anche dagli insegnanti e dai genitori, con il sorriso, nascosto però dalla mascherina. «È molto meglio in presenza, ascolti e qualcosa riesci a ricordare, in Dad si perdeva il filo», esclamano Viola e Agata mentre aspettano la prima campanella fuori dall'artistico Porta Romana. Sono vaccinate, come la maggior parte dei loro coetanei (il 70% dei toscani tra i 12 e i 19 anni ha la prima dose) e non hanno timori a tornare in classe, dove «ci sono le regole da rispettare, il green pass e i banchi distanziati». Ma a prendere i mezzi pubblici si: arrivano da Prato, però, e devono prendere treno e bus. «Stamani c'era tanta gente anche se uno steward che ha invitato a distanziarci. Ma meglio dell'anno scorso».

Le regole anti Covid prevedono controllo del green pass, obbligatorio per chiunque entri nei locali scolastici eccetto

gli alunni, ingressi scaglionati e differenziati, distanziamento, niente assembramenti, mascherina anche al banco. Ma le misure non pesano. «I ragazzi vogliono venire a scuola, la Dad non la sopportano, preferiscono rischiare ma stare insieme» affermano tre genitori. Sono favorevoli al green pass, che «dovrebbe essere obbligatorio anche per gli studenti, almeno delle superiori», sono tranquilli a mandare i figli a scuola, un po' meno sui bus. «C'era tanta gente questa mattina sull'11, ma non c'è alternativa i mezzi vanno presi». Felici di tornare in presenza anche i professori: «È incoraggiante, perché molti ragazzi si erano persi con la distanza: ma non so se è dovuto alla Dad o alla fragilità di questa generazione» afferma Claudi Vanocci insegnante di lettere.

Alle scuole Buontalenti e Marco Polo (dove i ragazzi entrano in gruppi portando cartelli con su scritto la loro classe) la maggior parte degli studenti arriva con autobus e tramvia. «C'era molta gente sui mezzi, ma non erano così affollati» è il commento di

molti. I ragazzi parlano tra loro in gruppo, qualcuno si abbraccia, ma quasi tutti tengono la mascherina sul volto. Al Buontalenti tutti i docenti hanno il green pass, mentre al Marco Polo: due professori non vaccinati per scelta ne sono sprovvisti. «Nei prossimi giorni — dice il preside Ludovico Arte — questi docenti insceneranno una protesta davanti alla scuola chiamando i carabinieri per difendere le loro ragioni». In via della Colonna, gli studenti del Michelangelo e del Castelnuovo scendono dai bus, tutti abbondantemente sotto l'80% di capienza. I flussi, secondo steward e personale Ataf, sono «in linea con i giorni precedenti». Una mamma che ha accompagnato la figlia, al primo anno del Miche, da Coverciano conferma: «Mezzi frequenti e non affollati». Alla Cairolì le maestre hanno scelto di accogliere i bambini del primo anno nei giardini di Piazza d'Azeglio per permettere ai genitori di partecipare all'inserimento. Lo sciopero indetto da Anief, invece ha causato l'assenza di alcuni docen-

ti e bidelli in varie scuole con conseguenti disagi: alla Don Minzoni non è stato possibile aprire la scuola e gli alunni sono stati rimandati a casa.

La scommessa era il trasporto pubblico, con un piano preparato (finalmente) per tempo. «La prima giornata è stata da 6 più» dice il consigliere delegato della Metrocittà, Francesco Casini. Solo alcuni studenti hanno perso il bus a Lastra a Signa (non erano stati informati che ne arrivava uno suppletivo dopo quello già pieno all'80%), mentre alcune classi a Impruneta non avevano segnalato il cambio di orario di uscita. Bus pieni sulle linee 6, 23 e sulla tramvia: «Ma qui — ricorda Casini — i cittadini imparino, basta aspettare la corsa successiva». «I riscontri che arrivano dalla Toscana sono positivi e gli ingressi a scuola si sono svolti senza particolari criticità», commenta il presidente della Regione Eugenio Giani da Castelfranco di Sopra (Arezzo) dove ha inaugurato la nuova scuola primaria. Soddisfatto anche l'asses-

sore regionale ai trasporti Stefano Baccelli. «È un gioco di squadra che ha già funzionato lo scorso anno — dice — e che, dai primi segnali che abbiamo, sta funzionando anche quest'anno».

Ivana Zuliani
(hanno collaborato
Filippo Menci, Jacopo Storni)

Le istituzioni

Giani: «Primo giorno senza particolari criticità, ha funzionato il lavoro di squadra»

Disagi

Per lo sciopero indetto da Anief niente bidelli alla Don Minzoni e alunni mandati a casa



Ingresso I bambini all'entrata della scuola per l'infanzia Francesco Ferrucci a Firenze (Cambi/Sestini)



In classe e fuori
L'ingresso degli studenti del liceo Michelangiolo. In alto, dentro un'aula dell'istituto tecnico Sassetti Peruzzi (Masini/Sestini)

